Post to Pdf

Alla scoperta della Sacra di San Michele, grande tesoro delle Alpi occidentali (Parte II)aa

Dopo aver ben compreso con il rettore della Sacra, don Claudio Papa, che essa non è il mero simbolo del Piemonte, ma anche, e soprattutto, il luogo d'incontro tra la terra e il Cielo, è il momento di portare a compimento tale approfondimento, ponendo l'attenzione sugli aspetti storico-artistici dell'abbazia micaelica della Chiusa, in compagnia della dott.ssa Miriam Cuatto, studiosa valsusina di storia dell'arte medievale presso l'Università di Siena e per diversi anni guida culturale presso la Sacra.

Qual è stato lo sviluppo storico-politico ed ecclesiastico dell'abbazia?

La presenza benedettina, declinata nella congregazione cluniacense (nata a Cluny e tra le molte congregazioni nate in seno all'ordine di San Benedetto, istituita il 2 settembre 909 d.C.), dura per circa otto secoli, nei quali la Sacra si sviluppa, da quello che era un piccolo nucleo di chiese, a cavallo tra l'epoca paleocristiana ed epoca longobarda, attraverso la piena epoca romanica, fino a diventare la grande Abbazia che domina ancora oggi la Valle.

Dunque, a partire da questi tre nuclei principali, costruiti nel corso della storia prima dell'anno mille, si arriva ad avere il primo insediamento benedettino e il primo grande ampliamento attorno al 1100 circa; si tratta dell'ampliamento che dona alla sacra il volto che oggi conosciamo, ovvero la costruzione del basamento, erroneamente ritenuto una facciata, l'ampliamento della chiesa e l'inizio della costruzione del monastero nuovo, sul lato nord-ovest. La costruzione della chiesa, cuore della vita monastica, si ipotizza abbia occupato oltre 250 anni di cantiere, a causa dell'insolito luogo in cui questo edificio è stato costruito.

Dal punto di vista più storico-politico ed ecclesiastico possiamo dire questo. Come sappiamo nel Medioevo, che si parli di Alto o di Basso, le abbazie avevano un ruolo fondamentale, un ruolo che purtroppo è andato decadendo nel momento in cui iniziarono ad affermarsi le grandi città, soprattutto in Italia. La fama della Sacra, a livello politico ed ecclesiastico, iniziò, possiamo dire, ancor prima della sua stessa fondazione, perché – ed è una cosa poco nota – San Giovanni Vincenzo incoronò con le sue stesse mani l' imperatore Ottone III ; perciò, un'importanza che si fece strada già a partire dal fondatore. L'importanza politica della Sacra si rispecchiava innanzitutto nella sua indipendenza, cioè nel fatto che possedesse, come poche altre abbazie in Europa, il privilegio dell'Abbazia Nullius ovvero quello di sottostare soltanto al Papa e a nessun altro potere, sia che fosse vescovile, cardinalizio, imperiale etc.

L'autonomia rendeva le decisioni dell'abate incontrastabili. Un fatto che sfata l'immagine dei luoghi religiosi come isolati dal mondo. Inoltre, sappiamo, grazie a una bolla del Duecento parafata da Papa Innocenzo III , che la Sacra possedeva territori oltre i propri confini, in quasi tutta Europa, fino in Germania e ai confini con la Spagna. Essa, soprattutto nel Basso Medioevo, vide i propri abati in veste di consiglieri di re e imperatori, che addirittura comandavano eserciti, facevano comprare o costruire castelli e città. Questa situazione durò fino alla fine del Trecento (tra 1375 e 1390), quando avvenne una svolta importante, seppur drammatica; in quel frangente ricopriva il ruolo di abate Pietro III , che venne scomunicato e tale pena sancì la fine dei grandi abati del monastero e l'entrata in scena dei Savoia. Da quel momento in poi, entrò in vigore un nuovo ente, quello della "commenda": sostanzialmente Casa Savoia iniziò a scegliere l'abate commendatario, che spesso non era neanche un monaco, il quale avrebbe governato la Sacra. Questo Ente reggerà per qualche tempo, e prima della fine riuscirà a sostenere delle importanti opere di abbellimento artistico. Però, tra il Seicento e il Settecento avverranno dei grandi crolli, in seguito soprattutto a un devastante terremoto del 1680, i cui effetti sono tuttora visibili. Così iniziò il periodo di decadenza più nero, durato quasi duecento anni, fino all'arrivo dei rosminiani.

Come possiamo definire lo stile architettonico della Sacra di San Michele?

Developer By Post to Pdf